



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE

Nr. 65

Data 21/12/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI RELAZIONI SINDACALI TRA L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE E CGIL CISL UIL

L'anno duemilaquindici, questo giorno ventuno del mese di dicembre alle ore 15:00, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunita la Giunta.

All'appello nominale risultano presenti:

SINDACI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Argentieri Salvatore	Assessore	P	
Brunetti Mauro	Assessore	P	
Fabbri Maurizio	Assessore	P	
Franchi Romano	Assessore	P	
Gnudi Massimo	Assessore		A
Leoni Graziella	Assessore	P	
Mastacchi Marco	Assessore	P	
Santoni Alessandro	Assessore	P	
Tanari M. Elisabetta	Assessore	P	

Presenti n. 8

Assenti n. 1

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente**, Romano Franchi, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Premesso che:

- la Regione Emilia Romagna, con la recente L.R. 13/2015 recante “RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI”, ha dato attuazione al percorso di riordino istituzionale in applicazione della L. 56/2014 (c.d. Legge Del Rio);
- che il sistema delle autonomie locali è fortemente segnato dal susseguirsi ormai da anni, di vari interventi normativi di riordino, spesso al di fuori di un unitario quadro riformatorio, che evidenziano la necessità, condivisa, di uno snellimento e di un riordino complessivo del sistema delle Pubbliche Amministrazioni in una logica di efficienza ed efficacia;
- che tali interventi si sovrappongono a ripetute manovre finanziarie di contenimento della spesa per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che incidono in modo significativo sul sistema delle autonomie locali e dei Comuni in particolare, determinando non solo minori trasferimenti di risorse, ma anche stringenti e sempre più insostenibili vincoli sia di natura finanziaria (patto di stabilità) che operativi gestionali (blocco del turn over del personale), finendo per condizionare significativamente i Comuni nelle loro autonome possibilità di intervento e di sviluppo;
- che nell’ambito del predetto percorso di riordino territoriale e istituzionale avviato dalla Regione Emilia Romagna (dapprima con la L.R. n. 21/2012 recante “Norme per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”, successivamente con la richiamata L.R. 3/2015) sono state definite misure di:
 - integrazione della disciplina per l'esercizio associato di funzioni e servizi fondamentali dei Comuni;
 - indirizzo per il riordino dei livelli istituzionali operanti in ambito sovra comunale;
 - rafforzamento del sistema di partecipazione previsto nei protocolli d'intesa stipulati dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali (protocollo ANCI E.R. E CGIL CISL UIL E.R. Del 29.11.2012);

Considerato che l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e le OO.SS. Territoriali CGIL, CISL e UIL e le OO.SS. di categoria FP CGIL, SPI CGIL, CISL FP, CISL FNP, UIL FPL condividono alcune valutazioni di carattere generale, in ordine al predetto percorso di riordino territoriale:

- valutano positivamente il processo avviato nel territorio della montagna Bolognese, in applicazione della L.R. 21/2012, attraverso il rafforzamento dell’Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale soggetto cui delegare una pluralità di funzioni e servizi da svolgere in forma associata;
- in una fase di cambiamento così radicale e delicata ritengono fondamentale mantenere e consolidare il confronto a livello territoriale, strutturando un patto di Relazioni Sindacali che consenta di guidare il cambiamento e descrivere un assetto istituzionale e organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli Enti e dei Servizi, la loro sostenibilità, la migliore accessibilità e qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini, il mantenimento dei livelli occupazionali e la piena valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori della pubblica amministrazione.

Visto lo schema di protocollo di relazioni sindacali a tal fine predisposto allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di procedere in merito;

Visti:

il t.u. enti locali (d.lgs. 267/2000);

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile di servizio competente, a norma dell'art. 49 del t.u. enti locali, ed il parere di conformità espresso dal Segretario, non necessitando il parere di quello contabile;

Ad unanimità di voti legalmente espressi;

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il protocollo di intesa sulle relazioni sindacali tra Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL, allegato sub a) al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

DI DICHIARARE , con voto unanime favorevole espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. n.267/2000.

PROTOCOLLO D'INTESA SULLE RELAZIONI SINDACALI
TRA
UNIONE DEI COMUNI APPENNINO BOLOGNESE
E ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL CISL UIL.

L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

rappresentata dal **Presidente Romano Franchi**

e le OO.SS. Territoriali **CGIL CISL UIL**

Le Oo.Ss. Di categoria

FP CGIL, SPI CGIL, CISL FP, CISL FNP, UIL FPL

si sono incontrati in data.....

ed hanno convenuto quanto segue:

Preso atto:

che la Regione Emilia Romagna, con la recente L.R. 13/2015 recante "RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI", ha dato attuazione al percorso di riordino istituzionale in applicazione della L. 56/2014 (c.d. Legge Del Rio);

del Patto Metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Economico;

considerato:

- che il sistema delle autonomie locali è fortemente segnato dal susseguirsi ormai da anni, di vari interventi normativi di riordino, spesso al di fuori di un unitario quadro riformatorio, che evidenziano la necessità, condivisa, di uno snellimento e di un riordino complessivo del sistema delle Pubbliche Amministrazioni in una logica di efficienza ed efficacia;
- che tali interventi si sovrappongono a ripetute manovre finanziarie di contenimento della spesa per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che incidono in modo significativo sul sistema delle autonomie locali e dei Comuni in particolare, determinando non solo minori trasferimenti di risorse, ma anche stringenti e sempre più insostenibili vincoli sia di natura finanziaria (patto di stabilità) che operativi gestionali (blocco del turn over del personale), finendo per condizionare significativamente i Comuni nelle loro autonome possibilità di intervento e di sviluppo;
- che nell'ambito del predetto percorso di riordino territoriale e istituzionale avviato dalla Regione Emilia Romagna (dapprima con la L.R. n. 21/2012 recante "Norme per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", successivamente con la richiamata L.R. 3/2015) sono state definite misure di:
 - integrazione della disciplina per l'esercizio associato di funzioni e servizi fondamentali dei Comuni;
 - indirizzo per il riordino dei livelli istituzionali operanti in ambito sovra comunale;
 - rafforzamento del sistema di partecipazione previsto nei protocolli d'intesa stipulati dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali (protocollo ANCI E.R. E CGIL CISL UIL E.R. Del 29.11.2012);

Le parti firmatarie del presente protocollo condividono le seguenti valutazioni di carattere generale:

- valutano positivamente il processo avviato nel territorio della montagna Bolognese, in

applicazione della L.R. 21/2012, attraverso il rafforzamento dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale soggetto cui delegare una pluralità di funzioni e servizi da svolgere in forma associata;

- in una fase di cambiamento così radicale e delicata ritengono fondamentale mantenere e consolidare il confronto a livello territoriale, strutturando un patto di Relazioni Sindacali che consenta di guidare il cambiamento e descrivere un assetto istituzionale e organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli Enti e dei Servizi, la loro sostenibilità, la migliore accessibilità e qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini, il mantenimento dei livelli occupazionali e la piena valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori della pubblica amministrazione.

A TALE SCOPO LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Le parti ritengono fondamentale che alla elezione del Presidente dell'Unione segua un confronto in merito ad un programma di mandato, al fine di aumentare condivisione e consenso sul percorso dell'Unione da parte di tutti gli attori del territorio, dai lavoratori alla cittadinanza tutta.

Al fine di dare piena attuazione al sistema di Relazioni Sindacali le parti concordano di attivare tavoli tematici di confronto e approfondimento con l'obiettivo di:

- Definire una metodologia di informazione preventiva in merito ai servizi che saranno oggetto di ulteriore conferimento/delega, ribadendo sin da ora la volontà di seguire un percorso programmatico che non sia ancorato ad una logica del "minimo indispensabile".
- Definire modalità di confronto in merito ai Bilanci dell'Unione sia preventivi che consuntivi, fermo restando il confronto sui bilanci dei singoli Comuni.
- Definire modalità di confronto in relazione agli indirizzi in materia di servizi al cittadino, nell'ottica di migliorare i servizi offerti ai cittadini, semplificare le modalità di erogazione/fruizione dei servizi in una logica di omogeneizzazione.
- Definire modalità di confronto in merito ai processi di conferimento dei Servizi - in particolare quelli per l'infanzia, gli anziani e quelli di rilevanza socio-sanitaria - alla regolamentazione degli stessi, alla verifica della quantità e qualità dei servizi conferiti, delle ricadute che le funzioni messe in sinergia potrebbero avere nei confronti dei cittadini con riferimento alla fruibilità e all'appropriatezza delle scelte fatte.

In relazione ai processi di trasformazione organizzativa conseguenti agli interventi di cui sopra ed alle politiche sul personale l'Unione definirà protocolli specifici sulle tematiche con la Categoria interessata.

Vergato,

Le Organizzazioni Sindacali
Confederali

Per l'Unione dei Comuni dell'Appennino

Il Presidente

CGIL CISL UIL

Le Organizzazioni Sindacali
di Categoria

FP CGIL

SPI CGIL

CISL FP

CISL FNP

UIL FPL

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 65/2015**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI RELAZIONI SINDACALI TRA L'UNIONE DEI
COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE E CGIL CISL UIL**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Romano Franchi

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.